

- 1 **Le scuole Waldorf contro i mulini a vento?**
- 2 **I rapporti con il Ministero della Pubblica Istruzione e con il mondo politico**

L'inizio di un cammino: per aspera ad astra

Dalla scuola per i tuoi figli ad una impresa di rinnovamento sociale
Gli imprenditori a sostegno della pedagogia Steiner-Waldorf

- 3 **Un appuntamento da non perdere...
Un seme Waldorf nel cuore della Brianza**
- 4 **Un milione di firme per l'antroposofia**

Il bullo è stato un bambino insicuro

Come aiutarlo e come rapportarsi a lui?

Ecco cosa consiglia la Maestra Adriana Ciarchi

Articoli scaricabili in formato .pdf su www.educazionewaldorf.it
concessi dalla Libera Scuola Rudolf Steiner di Milano, già pubblicati sul
notiziario "In formazione".

cinque per mille > Ricordiamo che è possibile destinare alla Federazione il **5 per 1000** in sede di
dichiarazione dei redditi. Il codice fiscale è **97086160583**

stampato su carta riciclata

stampa: Ermes Parmeggiani, Bologna

grafica: Guido Mapelli



Le scuole Waldorf contro i mulini a vento?

Resoconto della conferenza tenuta da Christopher Clouder, presidente dell'ECSWE (European Council for Steiner Waldorf Education) la sera del 27 aprile scorso al Waldorf Italia 2007 e intitolata "La libertà d'educazione in Europa"

a cura di Roberta Naldi

Don Chisciote è l'ultimo dei cavalieri senza macchia e senza paura, nato dalla penna di Miguel De Cervantes nel 1605: gira il mondo animato dall'alto ideale di risolvere tutte le ingiustizie che incontra sul suo cammino.

Di fatto, ciò che intraprende non si realizza e alla fine non sa chi è, comincia a preoccuparsi di essere nella storia sbagliata e così parte alla ricerca di chi sta scrivendo questa storia così sbagliata perché la corregga. È animato da un cuore generoso, un ottimismo senza limiti, che gli fa dire: "Non è possibile per il male o per il bene regnare per sempre, quindi, visto che il male è durato a lungo, sta per arrivare il bene e mio compito è aiutare il bene a vincere"; purtroppo però perde il contatto con la realtà, al punto che riconosce in un gruppo di pecore dei nemici. "Anche le scuole Waldorf vivono una cesura tra i loro alti ideali e la realtà - dice Christopher Clouder - aspirano alla libertà e lottano per essa perché, nella storia umana, la libertà è sempre stato un ideale che ha scatenato la lotta. Dobbiamo però evitare di vivere di illusioni, mantenendo un sano rapporto con il mondo".

C'è un altro rischio inoltre che cor-

rono le scuole Waldorf: don Chisciote è definito il "cavaliere dal volto sofferente", "mentre noi, nelle nostre scuole - continua Christopher Clouder - dobbiamo vivere con il buon umore e la gioia, sebbene nel mondo vi siano molte cose che possono farceli perdere, che ci permettono d'incontrare i nostri bambini".

Il compito di cercare di diffondere la pedagogia Waldorf diviene arduo, sia per i problemi legali ed economici che caratterizzano la vita delle scuole, sia per la situazione dell'infanzia in sé, in continua metamorfosi e trasformazione, come le culture, sollecitata in ciò da un ambiente caratterizzato da conflitti ideologici e problemi multiculturali, in un sistema in cui il bimbo si deve adattare perché non si tiene conto delle sue potenzialità.

L'elenco dei fattori che stanno minando l'infanzia, che di fatto limitano o contribuiscono a distruggere la libertà, è variegato e complesso: riforme scolastiche che partono dall'alto, senza la possibilità, per gli insegnanti, di far sentire in merito la propria voce, ma che tolgono professionalità e motivazioni, oltre che prestigio sociale, proprio a chi invece, come insegnante, è deputa-

to a costruire il futuro; rilevazioni sull'apprendimento basate sui test, da cui dipende il futuro scolastico dell'alunno e che vengono propinate sempre prima, al punto che bambini di quattro anni si possono sentire già falliti e che tolgono qualsiasi efficacia al rapporto tra maestro e alunno; l'ossessione di quello che pensano gli altri, che porta a non tener più conto dei propri sentimenti; il condizionamento, non di rado cinico, della pubblicità, che crea falsi bisogni per colmare il vuoto creato dalla mancanza di rapporti; la nuova tecnologia, che porta i bambini a vivere in mondo virtuale, con conseguenze negative sulle cellule del cervello e che preoccupa anche i non-steineriani; la quantità di violenza assorbita attraverso videogiochi e televisione, che rende più insensibili alla violenza e, nel contempo, più paurosi, più vulnerabili, al punto di sviluppare nei bimbi aggressività quando si pretende qualcosa da loro; la paura del mondo, che fa preoccupare gli adulti che i bambini non abbiano sufficienti competenze per affrontarlo e che quindi li spinge a metterli sotto pressione perché imparino sempre prima.



I rapporti con il Ministero della Pubblica Istruzione e con il mondo politico

Roberto Maldone

Continua la nostra attenta e paziente opera di relazioni con il MPI. E' importante rilevare come l'impegno profuso negli ultimi anni abbia contribuito a che oggi, finalmente, anche il nostro movimento venga invitato formalmente e ufficialmente a partecipare a tavoli di lavoro presso il Ministero, insieme alle altre associazioni di categoria già da tempo accreditate.

Nel mese di aprile abbiamo infatti portato il nostro contributo nell'ambito del percorso di revisione delle attuali *Indicazioni Nazionali* a cui siamo stati chiamati a partecipare nella mattina del giorno 12.

I tempi tra la ricezione dell'invito e la data dell'appuntamento erano brevissimi, ma non ci siamo persi d'animo, e, seppure in pieno periodo di vacanze pasquali, abbiamo istituito un Gruppo di Lavoro, che si è riunito il giorno 10 aprile a Milano per elaborare il contributo richiesto che è stato poi presentato a Roma dalla commissione, composta da tre esponenti del CdA della Federazione, che ha partecipato all'audizione alla presenza di funzionari del MPI che coordinano i lavori della Commissione per la revisione delle Indicazioni Nazionali e del Vice Ministro Mariangela Bastico.

Nel nostro documento è stato sottolineato come "affinché sia efficace l'impulso che questo Ministro vuole dare allo sviluppo e al rinnovamento della Scuola Italiana, è necessario integrare la direzione del gesto educativo verso i giovani, orientandolo a più largo spettro verso la comunità educativa che svolge questo oneroso e fondamentale compito sociale.

L'assunto di partenza è che educare ed istruire presuppone una condivisione progettuale di tutta la comunità adulta che, a vari livelli, opera nell'atto della formazione: insegnanti, genitori, ambito sociale. Abbiamo inteso così riprendere i pilastri fondamentali, su cui poggia la "cornice culturale" elaborata dalla Commissione di esperti istituita dal Ministro e presentata il 3 aprile a Roma con il documento "*Cultura Scuola Persona*" Verso le *indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione*, arricchendoli con il nostro contributo.

Rudolf Steiner nel 1919 indicò che la mèta della scuola è di portare gli individui ad un punto dove essi possano *imparare dalla vita*; dobbiamo quindi insegnare in modo tale che *apprendere per tutta la vita* divenga il desiderio di ognuno di noi. Il centro vitale per la salute della società consiste in questo impulso d'imparare continuamente dalla vita. Ciò è valido per il bambino-giovane quanto per gli adulti, insegnanti ed educatori. Il raggiungimento di questa mèta poggia su quattro pilastri per mezzo dei quali viene eretto l'edificio culturale-educativo: *imparare a vivere insieme, imparare a fare, imparare a conoscere, imparare ad essere*".

Nel pomeriggio dello stesso 12 aprile abbiamo partecipato, invitati dal Vice Capo di Gabinetto del Ministro, ad un altro incontro per la presentazione del documento relativo al Regolamento attuativo della legge n. 27 del 3 marzo 2006 concernente la scuole private non paritarie.

E' intenzione infatti del Ministero dell'Istruzione ultimare in tempi brevi la definizione dell'ambito relativo alle scuole private, completando quanto già in essere con la legge n. 62 del Marzo 2000 (legge sulla parità scolastica).

Anche l'attività di sensibilizzazione dei partiti politici continua, attraverso contatti in questo momento rivolti massimamente agli esponenti delle due Commissioni cultura della Camera e del Senato.

E' un cammino anche questo che impone pazienza ed impegno continui, non ci scoraggiamo certo di fronte alle difficoltà che incontriamo durante il percorso (ved. articolo nella pagina seguente), che, come obiettivo massimo, vuole arrivare a concretizzare la presentazione in Parlamento di un disegno di legge per ottenere un riconoscimento giuridico adeguato che consenta di mantenere saldi i principi della pedagogia Steiner-Waldorf, garantendo alle nostre realtà pedagogiche "pari dignità".

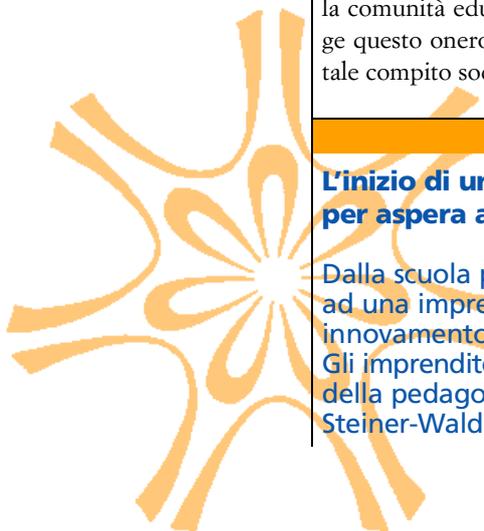
L'inizio di un cammino: per aspera ad astra

Dalla scuola per i tuoi figli ad una impresa di innovamento sociale
Gli imprenditori a sostegno della pedagogia Steiner-Waldorf

Il 23 aprile scorso si è svolto presso la Libera Scuola Rudolf Steiner di Milano, in via Pini, con la presenza di una ventina di persone, il primo incontro nell'ambito della iniziativa che si propone di dare vita ad un gruppo di imprenditori che sostengano lo sviluppo della pedagogia Steiner-Waldorf a livello nazionale.

Potete trovare un resoconto sul sito www.educazionewaldorf.it

E' convocato il secondo incontro, a Milano presso la sede dell'azienda Weleda in via Ticino 6, il 13 giugno dalle 17.30 alle 20.30, con proseguimento a cena insieme. L'incontro è riservato a imprenditori o altri soggetti intenzionati ad impegnarsi per il sostegno allo sviluppo della pedagogia steineriana in Italia. Chi è intenzionato a partecipare è pregato di dare conferma a fabio.fantuzzi@libero.it.





Nella cornice istituzionale dell'ex Hotel Bologna, una struttura utilizzata in modo permanente dal Senato della Repubblica, ha avuto luogo il 24 aprile l'atteso incontro con il mondo politico. L'appuntamento era stato concepito e preparato da molto tempo, con l'obiettivo di dare un'occasione a rappresentanti dei partiti, dei sindacati e del ministero della Pubblica Istruzione di conoscere la pedagogia Steiner-Waldorf, la sua presenza e diffusione nel mondo e la sua natura di impulso per rinnovare l'intero mondo dell'educazione.

Un appuntamento da non perdere...

Fabio Fantuzzi

Alla presenza di persone del Ministero e dei sindacati confederali CGIL e UIL, che hanno dato l'impressione di avere ben colto e apprezzato il valore di quanto è stato illustrato, impegnandosi a sostenere la nostra causa per quanto è in loro potere, non si è purtroppo aggiunta quella dei politici. Era stato svolto un grosso lavoro per contattare componenti di tutte le forze parlamentari, membri delle commissioni cultura di Camera e Senato. Otto di questi avevano confermato la loro adesione, equamente divisi tra forze della compagine di governo e dell'opposizione, ma nessuno di loro ha effettivamente partecipato. Unica eccezione, il Senatore Ferrante, Presidente di Legambiente, che ha presenziato alla prima parte della sessione. Peccato per gli assenti, perché da parte sua Christopher Clouder ha dato il meglio di sé, con una conferenza condotta con grande ricchezza e vivacità e allo stesso tempo straordinario spessore. Al centro è stato messo lo stato di grande crisi, di vera e propria emergenza, che interessa il mondo dell'infanzia, facendo riferimento alla crescente dimensione di problemi quali il deficit di attenzione, il ricorso a psicofarmaci, l'obesità, il bullismo, il peggioramento dei livelli di apprendimento conseguiti in uscita dai cicli scolastici.

Clouder ha poi illustrato alcune caratteristiche chiave della pedagogia Steiner-Waldorf e, anche in risposta a domande dal pubblico, ha messo in evidenza un aspetto molto importante, citando ciò che lo stesso Steiner comunica nel primo periodo della prima conferenza fatta ai primi insegnanti della prima scuola: la pedagogia Steiner-Waldorf esiste per rinnovare il mondo dell'educazione. Questo è un passaggio fondamentale: da un lato abbiamo le scuole Steiner-Waldorf, dove si continua a fare ricerca, elaborare e sviluppare, all'interno di una comunità che sceglie di adottare alcuni principi anche per la vita sociale; dall'altra c'è l'educazione, che può essere applicata da qualunque educatore, a cominciare dai genitori e anche all'interno delle scuole Statali. Chiaro che affinché ciò avvenga, c'è bisogno dell'esempio, occorre poter vedere la pedagogia concretamente in azione, e questa è la funzione delle scuole Steiner-Waldorf, che devono allora, per poter essere 'buoni esempi' avere condizioni adeguate, sia sul piano della effettiva libertà di sviluppare il percorso pedagogico, sia per quanto riguarda gli aspetti economici. E' anche grazie a queste migliori condizioni esterne che le scuole po-

tranno migliorare la loro capacità di innovare, andando oltre schemi, e ricreando i contenuti in base ad ogni specifica situazione locale, dando quindi più piena applicazione al principio di 'arte dell'educazione'. Non sono mancati gli esempi da varie parti del mondo: la diversità enorme tra la scuola in California da 15.000\$ all'anno a quella in Sud Africa in cui manca tutto, la carta, le sedie, ecc.; la Scuola Waldorf in Norvegia che accoglie i ragazzi solo dai 14 anni in su, provenienti da scuole di altro genere, che ha già 400 iscritti e nella quale bisogna necessariamente trovare soluzioni didattiche diverse da quelle di scuole per allievi già Waldorf; in Spagna si sta facendo formazione Waldorf per 80 insegnanti: probabilmente nessuno di essi andrà ad insegnare in una scuola Waldorf, torneranno nella scuola statale; il Ministero in Gran Bretagna riconosce due curriculum: quello statale e quello Steiner, e chiede che le scuole Waldorf mantengano la loro 'diversità, perché hanno bisogno del loro esempio. Davvero un peccato per chi non c'era: torneremo presto alla carica cercando di avere incontri personali con coloro che avevano manifestato l'interesse.

Un seme Waldorf nel cuore della Brianza

Nel 2003 nasceva un piccolo gruppo gioco di otto bambini in una casa privata immersa nel verde; era sorto dal felice incontro di poche persone già con esperienze passate di lavoro con la pedagogia steineriana e con la biodinamica, tutte aderenti all'Antroposofia



Ciò che subito caratterizzò questo gruppo di persone fu il forte desiderio di mettere in pratica ciò che era già patrimonio di ognuno e, dall'altra parte, di creare un legame sempre più profondo tra le persone che servisse da guida.

Ben presto si capì che questa giovane realtà aveva in sé delle potenzialità e voglia di crescere; sono arrivate altre famiglie con i loro bambini, tutte interessate e fiduciose e maestre molto motivate.

Ora il nostro Asilo "San Martino" è in un grande locale preso in affitto e da noi ristrutturato e stiamo valutando l'opportunità di aprire una seconda sezione.

L'Associazione nata nel 2004 si chiama Kore, dal nome della bella figlia di Demetra, che fece poi tanta strada... (la nostra prossima tappa è il riconoscimento regionale). Ora ci sono 80 soci iscritti.

A poco a poco sono emersi da molti soci, diversi e originali talenti, pre-

ziosi e disponibili, grazie ai quali è possibile dare vita a iniziative culturali molto partecipate, ma anche provvedere ai bisogni pratici per la vita di tutti i giorni e per le prospettive future.

E' nostro proposito valorizzare sempre più i talenti di ciascuno, così come la professionalità degli insegnanti, dando anche un giusto sostegno per la loro continua formazione. Sentiamo inoltre l'importanza di fondare i nostri rapporti sulla fiducia: i genitori sono tenuti in massimo conto con ciò che possono portare delle loro esperienze di vita.

Vorremmo infatti che si aderisse alla scuola e alla vita dell'Associazione per simpatia e affinità e che ognuno possa dare il contributo che si sente di dare senza confronti e costrizioni: abbiamo fiducia che ciò generi in ognuno del buono. Nel contempo vorremmo essere sempre aperti anche alle idee e alle esperienze che girano nel mondo.

Sono tutte belle intenzioni che le

giovani realtà hanno come giusto impulso;

prima fra tutte è la volontà di coltivare un sentimento di responsabilità e di fedeltà all'ideale originario, al quale come gruppo responsabile abbiamo offerto il nostro operare.

E' con questi buoni propositi che ci accingiamo ad aprire la 1a elementare, che partirà con il prossimo anno scolastico.

Abbiamo bisogno di sentirvi vicini con il vostro buon pensare rivolto a noi.

La nostra Associazione Kore ha sempre sentito fin dal suo nascere, la vicinanza della Federazione, che sempre ci ha dato sostegno e consigli, così pure la vicinanza parentela con la scuola di Milano Clericetti: voi non potete immaginare quanto siano preziose queste presenze per un piccolo seme che spunta nel cuore della Brianza...

A tutti un abbraccio dall'Associazione Kore.

(Luisa Petrelli - tel.: 039955352)



dalla pag. 1

“Si perpetua così un crimine sociale, un attacco attraverso impulsi sociali alla libertà – sostiene Christopher Clouder – e allora il nostro compito diviene non escludere, ma aiutare i bambini a trovare un equilibrio”. E’ un problema diffuso, sentito da tutti, ma come fare in pratica, come armonizzare attraverso il processo educativo? “Rudolf Steiner diceva di sviluppare uno spirito creativo, di usare l’immaginazione perché può sciogliere le catene che ci legano, e don Chisciotte è un grane esempio d’immaginazione – ricorda Christopher Clouder – In tal modo possiamo veramente entrare nell’essere dell’altro. Il dono dell’arte è quello di trasportarci in un’altra dinamica, trovare un nuovo rapporto con l’altro, che non si basa sulla paura, ma sull’empatia”. Il cuore quindi del lavoro del maestro è sviluppare questo spirito creativo, che dovrebbe vivere non solo nella lezione dell’insegnante, ma in tutta la comunità scolastica. “Rudolf Steiner ha elaborato la sua pedagogia per cambiare il sistema dell’educazione, non per creare scuole che si basano su una filosofia al-

ternativa – ricorda ancora Christopher Clouder – per cui non si deve lottare e lavorare solo per ottenere la libertà della propria comunità scolastica, ma quella di tutti i bambini. Una scuola Waldorf è solo un esempio di come questo può realizzarsi, ma l’impulso che questa scuola può avere è molto più ampio”. Non cambiamo la vita umana attraverso le istituzioni, lo facciamo in quanto diveniamo persone migliori. La lotta che intraprendiamo con noi stessi tra l’ideale e la realtà è già un processo d’apprendimento e le difficoltà che incontriamo vanno vissute come opportunità per migliorarsi. “Rudolf Steiner diceva che non è decisivo il tipo d’istituzione, ma le persone che in essa vivono e lavorano – rileva Christopher Clouder – ecco perché, per chi vuole sviluppare un impulso sociale, occorre avere una devozione amorevole per quello che si fa ed un interesse pieno di compassione per quello che gli altri stanno facendo. Nelle scuole Waldorf c’è sempre stata tanta devozione, dove non siamo forti è in questo interesse per gli altri, perciò dobbiamo aprirci, ten-

dere una mano verso gli altri perché anche loro sono in questa lotta tra un’idea alta e la realtà”. La via verso il miglioramento è l’apprendimento, ma questo, per essere efficace, deve avvenire in piena libertà; dobbiamo essere liberi di cercare la strada per la libertà in noi stessi, dobbiamo migliorare attraverso la nostra libertà. “Noi abbiamo l’abitudine di vedere tutto in modo triarticolato, ma questa triarticolazione non sta mai in equilibrio – rileva Christopher Clouder – Cerchiamo di creare un equilibrio nella nostra vita ed in quella dei nostri bambini, ma la realtà è che non saremo mai in equilibrio, siamo esseri umani. Questo però non dovrebbe frenarci nel cercare un equilibrio ed in ciò dovremmo trovare anche la gioia”. Se tutto fosse in equilibrio la vita sarebbe noiosa, non ci sarebbe nulla da apprendere. “Anche la libertà è un concetto, non uno stato – conclude Christopher Clouder – Non si può avere la libertà, si può solo andarle incontro. Ciò vale sia per noi come esseri umani che per le nostre scuole ed è questo che ce le rende interessanti”.



Alcuni momenti delle conferenze svolte durante il Waldorf Italia 2007

disponibile su www.educazionewaldorf.it

- > Sportello consulenziale
- > Testi di leggi, normative, circolari
- > Moduli
- > Forum
- > Scadenze giuridiche
- > Mailing list
- > Indirizzario scuole
- > Pubblicazioni
- > Rassegna stampa
- > Appuntamenti ed eventi
- > Notizie dal movimento Waldorf
- > Link

Articoli scaricabili in formato .pdf concessi dalla Libera Scuola Rudolf Steiner di Milano, via Pini, già pubblicati sul notiziario “In formazione”.

Rossella Verga
Bambini dislessici: una pedagogia per rimuovere gli ostacoli
Daniela Dirceo
Le cause, la diagnosi, la prevenzione

Rossella Verga
Regole, ritmo e esempi positivi: il bullismo si previene anche così
Intervista allo psicoterapeuta Fulvio Scaparro

Michele Del Visco e Monica Lopez
Bullismo e Coinvolgimento Sociale
Andrea Scicchitani
Fare teatro a scuola: il gioco della vita
Daniela Dirceo
Insegnare le lingue straniere per formare cittadini del mondo

Il bullo è stato un bambino insicuro Come aiutarlo e come rapportarsi a lui? Ecco cosa consiglia la Maestra Adriana Ciarchi

di Daniela Dirceo

“Di bullismo vero e proprio si può parlare a partire dalla settima classe in poi. E comunque si tratta sempre di adolescenti che sono stati bambini senza fiducia in se stessi e su questa mancanza non sono stati aiutati”. Così Adriana Ciarchi, Maestra della Scuola Steiner di Via Clericetti, spiega da che cosa hanno origine nei giovani atteggiamenti di questo genere e così prosegue: “Si tratta sempre di comportamenti generati da una cattiva educazione precedente, giovani che non hanno ricevuto il giusto nutrimento spirituale e religioso. I bambini di età compresa tra il primo e secondo settennio devono essere alimentati con immaginazione, amore per la bellezza, rispetto per sé e per gli altri. Oggi, purtroppo, con sempre maggiore incidenza gli adulti non hanno rispetto e attenzione nel fornire calore ai bambini, e la gran parte di ciò che va incontro ai piccoli è sotto l’insegna del materialismo, della freddezza. Guardare la televisione piuttosto che

essere nutriti con fiabe e storie eclatanti, raccontate dai genitori la sera, quando si fa insieme la revisione delle azioni compiute durante la giornata, non porta alcun nutrimento interiore”. Ai genitori di oggi, quindi, viene richiesta una coscienza particolarmente desta per evitare questo tipo di “freddezza” che “in termini animici interiori” prosegue la Maestra Ciarchi “porta alla mancanza di comprensione e di sentimento verso l’altro”, anticamera di atteggiamenti aggressivi e prevaricatori, come quelli di un bullo, appunto”. Ma quindi come comportarsi quando si ha a che fare con casi di questo genere? “Con i bambini insicuri è importante non sottolineare gli aspetti che di loro non vanno bene, vanno invece alimentate le loro peculiarità e accresciute. Vanno amati molto, il calore donato dall’adulto aiuterà a formare una personalità più forte”. E se capita di essere genitori di bambini vittime di bullismo? “In questi casi sarà necessario lavorare molto sul significato del perdono” risponde la Maestra “e magari invitare il bullo a casa nostra, donandogli qualcosa. Ad esempio, facendo un dolce assieme e dando a lui da portare a casa il pacchetto con ciò che è stato fatto. Il vero aspetto che sperimenta è la possibilità di poter cambiare e questa è una lezione di vita importantissima anche per la vittima del bullo, l’esperienza del perdono sicuramente la rafforzerà”.

Un milione di firme per l’antroposofia

Eliant è l’alleanza che si sta battendo per il riconoscimento e la tutela, anche giuridica, delle **attività antroposofiche a livello europeo**, compresa quindi l’**educazione Waldorf**. Ci auguriamo che, di fronte ad un’iniziativa del genere, ci possiamo comportare da uomini liberi, dove ciò che la testa sa non rimane mera teoria, ma attraverso l’entusiasmo passa nelle mani e diviene azione utile per il mondo. Ricordiamo che, qualora non si voglia aderire direttamente attraverso www.eliant.eu, in Italia la raccolta delle firme è coordinata da **Aipma** (Associazione Italiana Pazienti Medicina Antroposofica). La carta dell’Alleanza e il modulo per la firma via internet sono disponibili sul sito www.eliant.eu. Chi vuole sostenere l’azione, si rivolga a: Thomas Göing, Aktion ELIANT, Rebgasse 37, D-79540 Lörrach; Fax +49 76211681863; info@eliant.eu


WELEDA
In accordo
con uomo e natura



Daeli Arte e Gioco
www.arte-e-gioco.it § tel 02.66.88.542



prodotti biologici
e biofarmaci

www.b-io.it